

IL POPOLANO

ANNO XV - N. 44

PERIODICO REPUBBLICANO SETTIMANALE

CESENA, 6 novembre 1915

ABBONAMENTI

Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: Il doppio.

Le **INSERZIONI** si ricevono esclusivamente dallo Studio Tecnico Industriale **TEODORANI & ZAPPI**, in Cesena, Contrada Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10). — Diffide, necrologie, ringraziamenti, etc. cent. 10 la parola. Sentenze giudiziali L. 3 la linea corpo 8. Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione, **CESENA**

Via Mazzini, 9

Telefono 27

La pace con la vittoria

Guglielmo II aveva fatto sapere che sarebbe entrato a Varsavia trionfalmente. Ma quando Varsavia cadde, l'armata tedesca, che credeva di foccare la terra promessa, s'accorse che gli eserciti russi avevano saputo sottrarsi alla sua stretta e che la speranza di una risoluzione definitiva svaniva una volta di più. E così l'ingresso trionfale fu abbandonato. Il *Berliner Tageblatt* ha dovuto riconoscere « che la forza della resistenza russa non è diminuita, e che è lungi dall'essere spezzata ». Assicurazioni degne di fede che ci giungono dai paesi neutri, particolarmente dalla Svizzera, dimostrano fino a qual punto la Germania, provata da enormi perdine d'uomini, alle prese con gravi difficoltà economiche e finanziarie, tema una campagna d'inverno e come invece sarebbe desiderosa di approfittare dei vantaggi momentaneamente acquistati per ottenere una pace malsicura, che le permetterebbe di riprender fiato e di preparare comodamente una nuova aggressione. Orbene, gli alleati sono risoluti a non intavolare alcuna trattativa prima che la forza delle armi non abbia creato sul campo di battaglia europeo uno stato di cose tale che le basi di un accordo s'imporranno da se stesse. Intromettersi prematuramente sarebbe quindi, per ogni potenza mediatrice, sciupare un'influenza che potrà essere spiegata con tutta l'autorità quando l'ora sarà suonata. Anche il *Sun*, la *Tribune*, il *New-York Times* esprimono lo stesso parere. Il presidente dell'Università americana di Harvard, Charles W. Eliot, scrive nella sua opera intitolata il *Cammino della Pace*: « L'opinione tedesca che nega ogni valore agli accordi internazionali è una ragione poderosa perchè la guerra sia condotta dagli Alleati fino alla disfatta della Germania. E' evidente, infatti, per tutti, che le speranze dell'umanità in un ristabilimento graduale dell'ordine e della pace tra le nazioni non potranno riposare che sulla santità dei contratti e sull'istituzione di adeguate sanzioni nella pratica del diritto internazionale. La dottrina tedesca della *necessità militare* è il dispregio della legge. Essa è completamente ed irrimediabilmente barbara ».

Certo le potenze alleate hanno fatto il possibile per evitare la guerra. Ma essendo state costrette a sguainare la spada per difendere, nello stesso tempo che la loro libertà e la loro esistenza minacciate, il rispetto dei trattati, i diritti imprescrittibili della civiltà e dell'umanità, queste stesse potenze sono fermamente risolte a non deporre le armi finchè non saranno sicure che ogni ulteriore pericolo di una nuova aggressione sia scongiurato. E perciò la Francia, l'Inghilterra e la Russia hanno firmato a Londra l'accordo del 4 settembre

1914: niente pace separata; niente pace prima che la Germania sia vinta. Quest'accordo domina tutte le vicissitudini inevitabili del conflitto. Le condizioni finanziarie e il credito degli Alleati sono notoriamente superiori a quelli degli Imperi centrali. Le forze britanniche sono in continuo aumento, e così pure le provvigioni di materiale e di munizioni dell'esercito francese; e l'esercito russo, che con una provvida ritirata ha saputo eludere tutti i tentativi d'accerchiamento, presenta un fronte dietro il quale sono ammassate riserve immense d'uomini. Gli alleati sono i padroni del mare, e la partecipazione dell'Italia alla guerra ha accresciuto la compattezza del fascio dei difensori della

libertà. La pace futura, quale la concepiscono gli Alleati, avrà dunque il carattere di una difesa di ognuno per mezzo di tutti. Essa sarà un'opera durevole di giustizia e di rispetto del diritto e delle convenzioni internazionali, e manterrà quell'« equilibrio europeo » che l'on. von Bethmann-Hollweg, cancelliere dell'impero tedesco, considera come « destinato a schiacciare la Germania ». (*Norddeutsche Allg. Zeitung*, 25 agosto, commenti dei documenti estratti dagli archivi belgi), ma che in realtà è il solo mezzo per assicurare l'esistenza di tutti gli Stati, piccoli e grandi, desiderosi di proseguire, nella piena indipendenza e senza ambizione di egemonia, il corso del loro destino nazionale.

Dal Fronte

25 - 10 - 915.

*Cari amici del « Popolano »,
un gruppo di amici manda da queste
alte montagne a mezzo del vostro giornale ai genitori, parenti, amici, mogli e fidanzate saluti affettuosissimi.*

Santi Aurelio, Villa Osteriaccia -
Raffoni Carlo, S. Giorgio - Turci
Paolo, Cesena.

23 - 10 - 915.

Stim.mo Sig. Direttore,

*Sarei a pregarla se gentilmente volesse
porre sul suo giornale poche righe di
saluto alle famiglie dei miei amici di
Cesena giacchè io trovandomi al fronte
mi è oltremodo difficile dare mie notizie
a mezzo corrispondenza.*

Battistini Eugenio, Carpineta.

25 - 10 - 915.

In un momento di tregua, mentre terribile avampa l'offensiva atta a redimere l'Italia di fronte ai fratelli oppressi, di fronte al mondo civile, inviamo alle nostre famiglie ed ai conoscenti tutti i più vivi saluti.

Sottotenente Goffarelli Luigi - Caporal Maggiore Maraldi Egisto - Soldato Magnani Giuseppe - Caporale Fellini Domenico.

... 28 ottobre 1915.

Carissimo fratello,

ma in questa grande ora non c'è che l'Italia nel cuore di un italiano, non c'è che un Belgio nel pensiero dei generosi, c'è il mondo... c'è un nemico da combattere da tutti per tutti. Questo è il mio dovere di soldato, il dovere di tutti. Per questo dovere combatterò e forse morirò.

Da stamattina intenso più che mai il bombardamento... sono intontito! in alto pure romba una squadriglia dei nostri velivoli fra le nuvolette bianche, ma innocue dei tiri nemici.

Tutti i giorni il nemico va cedendo ordini di trincee. Il S. Michele, il Pod-

gora, il Sabbotino: le porte famose dopo tanto tempo, stamattina, dopo un'ultima granata che è scoppiata, innocua al mio battaglione fatale a una nostra batteria, hanno ceduto!

Stanotte si attende l'avanzata generale. Siamo uniti a un battaglione di Guardie di Finanza, all'11.º di Raggi e di Serra! Glorioso reggimento!

Vorrei correre fra le sue compagnie, abbracciare tanti amici che non mi sanno vicino a loro! Ma anche le Compagnie del mio battaglione, compatte, fremono del fremito che scorre su tutti... anche su me che ti mando i miei baci per tutti, per la mamma specialmente.

Tuo Gino.

... 17 ottobre 1915.

Carissima mamma,

Ti faccio sapere che godo ancora ottima salute. Ora sono in prima linea e presto faremo una grande avanzata. Si dice che bombarderemo il monte Podgora, quel monte che i giornali dicevano così difficile a conquistarsi. Speriamo che i tedeschi cederanno e che ci lasceranno entrare a Gorizia da dove ti manderò, se non rimango morto prima, la mia fotografia.

La zia di Roma mi ha scritto che mi manderà un pacco con roba di lana ed io l'aspetto.

Cara mamma, non stare in pensiero per me, perchè io sono venuto apposta per battermi ed ora che sono qua voglio fare tutto il mio dovere da soldato italiano, e voglio andare avanti sempre senza paura.

Se la morte mi vuole faccia come crede. Dunque ti prego, se una disgrazia mi capitasse, di non piangere, anzi di stare allegra e contenta di avere un figlio che ha dato la sua vita per la patria, per la liberazione dei popoli e per la grandezza della nostra Italia.

Non ho altro da dirti; saluta tutti i miei fratelli, la zia Letizia, i parenti tutti e i conoscenti e mi firmo per sempre tuo figlio Remo.

Problemi urgenti

ANCORA LA POLITICA DEI CONSUMI

Leggo nel *Giornale del mattino* che la *Commissione di Annona* nominata dalla Giunta per vigilare intorno ai prezzi dei consumi si propone di convocare in Cesena una adunanza dei rappresentanti dei Comuni della Provincia di Forlì per studiare (io vorrei si dicesse *per provvedere*) una azione comune diretta ad infrenare in quanto sia possibile il crescere vertiginoso del costo delle derrate.

Mi pare una buona iniziativa, perchè le condizioni generali della provincia di fronte a certi problemi essendo uguali e dipendenti da identiche ragioni, i rimedi comuni possono essere adottati nell'ambito provinciale senza dubbio con maggiore efficacia di quel che sia dato fare nell'ambito del comune.

Se la notizia del *Mattino* è esatta, mi auguro che la riunione possa avvenire molto sollecitamente, perchè l'inverno batte alle porte ed è specialmente nell'inverno - quando la disoccupazione stagionale rende più penosa la vita anche a quelle categorie di operai, ai quali il lavoro non manca - che il morso di certi problemi si fa sentire.

E se mi fosse consentito, per il desiderio vivissimo di fare, che mi punge e per l'interessamento con cui ho sempre seguita certe questioni - se mi fosse consentito, dicevo, indicare alcune tracce da seguire nei lavori di detto Convegno, vorrei che esso esaminasse:

1.° in quali generi è possibile sostituire nella compera e nella vendita la azione diretta dell'ente comunale alla azione dei privati intermediari;

2.° in quali modi migliori si può avere un esatto ragguaglio fra il costo delle materie prime, il prezzo di vendita dei produttori e il prezzo di rivendita dei commercianti;

3.° quali misure si possono adottare per reprimere l'incetta dei generi alimentari;

4.° con quali mezzi, in caso di applicazione del calmiera, si può efficacemente vigilare perchè nel peso e nella qualità il consumatore non venga defraudato dai rivenditori non onesti i quali conseguono un doppio fine: ingannare il compratore e fare agli onesti commercianti una concorrenza illecita.

E soprattutto vorrei persuadere, così gli amici amministratori di Cesena come i convenuti, della necessità assoluta di *fare fare fare*, ri-

cordando loro un motto rimesso a nuovo in questi giorni a proposito dei Balcani: il *dum Romae consolitur Saginthus expugnator* - che equivale un poco al nostro « *campana cavallo che l'erba cresce* ».

Ripeto ancora: non credo che la azione del Comune possa costituire il *tocca e sana* in questa materia. Ma qualche cosa si può fare ed il non fare in questo momento è, a parer mio, criminoso.

...

Se la riunione ci sarà, deve pensare anche ad altro. Cioè alle **condizioni dei bilanci comunali** per effetto della guerra.

Parecchi giornali hanno accennato al grave problema, che ho visto di praproposito trattato in un giornale non sospetto di idee avanzate *La Nazione*.

Il problema si prospetta così: per effetto delle condizioni generali i bilanci hanno risentito una *grave diminuzione di entrate ed un cospicuo aumento di spese* cosicchè si chiudono tutti o quasi con disavanzi dove più dove meno rilevanti.

Pressochè tutti i cespiti di entrata segnati nei preventivi hanno subito delle diminuzioni; ma fra tutti in misura più alta il dazio consumo, la tassa di macellazione, i proventi della occupazione del suolo pubblico.

D'altra parte le spese sono cresciute. E non soltanto per i soccorsi ed i sussidi che si sono dovuti elargire agli emigranti rimpatriati; non soltanto per i lavori che si sono dovuti compiere per occupare le braccia inattive e non lasciare morir di fame migliaia di persone; ma anche perchè con il crescere del costo dei materiali da costruzione, con - diciamo pure - la fretta con cui certi lavori si son dovuti imbastire non è stato possibile contenerli nelle cifre dei preventivi. Aggiungasi che i Comuni han dovuto per un periodo di tempo più o meno lungo (il nostro anzi fino alla data del Decreto Luogotenenziale che abrogava le disposizioni in contrario contenute nei capitoli) sopportare per gli impiegati chiamati alle armi una duplice spesa.

Per tutte queste ragioni i bilanci 1915 chiudono tutti con disavanzi più o meno cospicui.

Quindi il problema: come si rimedia ai disavanzi? Per i comuni costieri adriatici sono stati autorizzati mutui a saggio di favore fino alla concorrenza di 10 milioni. Per gli altri come si provvede?

Nè basta; perchè questo è - in certa guisa - il passato.

Resta l'avvenire: cioè i preventivi 1916. Uguali ragioni di diminuzione nelle entrate; forse anzi maggiore ragione di deficienza nelle entrate; identici motivi di aumento nelle spese.

Un conto all'ingrosso fatto negli studi preparatori del preventivo 1915 per il nostro paese determina in poco meno di 100 mila lire (se non erro) la diminuzione delle entrate.

Anche dato che si possano contenere le spese nei limiti più ristretti, come si fa fronte a questa diminuzione?

Ed il problema di Cesena si ripete per Forlì, per Forlìmpoli, Bertinoro, Savignano; si aggrava per Rimini e Cesenatico. E si può aggiungere che tutto il mondo è paese.

Ripeto: se la riunione ci sarà, si ponga anche questo problema. Il quale è degno di studio e di attenzione quanto l'altro dal caro del vivere e può, come quello raccogliere, in un pensiero comune anche uomini di diverse scuole politiche uniti, in questo momento, dal desiderarlo di cooperare a che al paese sia resa meno difficile, nello svolgimento dalla sua vita locale, l'ora storica che con sicura fede attraversa.

Ubaldo Comandini.

COSE DI PARTITO

Adunanza del Circolo "P. Turchi"

Questa sera alle ore 8 avrà luogo nei locali del Circolo l'adunanza ordinaria dei soci.

Si discuterà un importantissimo ordine del giorno.

NESSUNO MANCHI.

Cronaca di Cesena

I caduti per la Patria.

38. - Fantini Antonio di Agostino Sottotenente nel 11.º Fanteria di Cesena.
39. - Ravaioli Francesco di Giovanni S. Tommaso.
40. Zavalloni Emilio di Carlo emigrato ad Avellino.

Morti per malattia contratta in guerra

40. - Pompili Marsilio di Natale Parr. S. Pietro.
41. - Bocchini Agostino di Angelo Parr. Gattolino.
42. - Colli Domenico fu Giovanni Parr. Luzzena.
43. - Vitali Enrico di Agostino Parr. Montevecchio.

Dispersi o prigionieri.

10. - Farabegoli Giuseppe di Luigi Bulgaria.
11. - Belli Domenico fu Pasquale Montevecchio.
12. - Boschi Eugenio fu Giovanni Formignano.
13. - Fabbri Ernesto di Giovanni Luzzena.
14. - Savoia Ciro di Lazzaro emigrato a Forlìmpoli.
15. - Renzi Marsilio fu Edoardo di Cesena.

Feriti.

37. - Casalboni Ido di Ercole S. Carlo.
38. - Galli Muzio fu Leonida Colonnello di Cesena.
39. - Suzzi Alberto del D.r Luigi di Cesena.

Consiglio Comunale.

Sabato sera 20 ottobre u. s. è stata aperta la sessione autunnale con una seduta laboriosissima nella quale il Consiglio ha approvato la contrazione di mutui per la complessiva somma di L. 129.150 per lavori quasi tutti eseguiti onde occupare i rimpatriati all'inizio della guerra nel 1914 e che riguardano la costruzione del ponte sul Rubicone per L. 27800; la sistemazione della strada S. Mamante per L. 18250; i repellenti al fiume Savio lungo la strada Ravennate per L. 36000; la strada di Montecavallo per L. 23000 e l'edificio scolastico Palazzo Masini per L. 24000.

Lavori tutti per quanto necessari altrettanto sollecitati dal Governo per dar lavoro ai disoccupati nel frangente del loro rimpatrio in occasione della guerra e per i quali aveva promesso i mutui di favore e che poi non ha concesso.

Altro argomento importante fu quello della sistemazione del Bilancio preventivo in corso del quale per il sopravvenuto conflitto europeo gli è venuta a mancare la elasticità consueta sia per i maggiori oneri derivanti dai provvedimenti straordinari adottati, uniti al naturale incremento delle spese e degli oneri di indole ordinaria, che per la sensibilissima diminuzione di tutte le entrate.

Così la Giunta per sanare le finanze del Comune e ridare al suo bilancio quel carattere di stabilità che per la prima volta gli è venuta a mancare, ha dovuto proporre, e il Consiglio approvare, la contrattazione di un mutuo equivalente alle maggiori spese e alle minori entrate sopravvenute non ancora esattamente indicate.

Il Consiglio ha poi approvato oggetti di secondaria importanza come l'adesione alla

rinnoiazione del Consorzio granario Provinciale, l'impianto del termosifone nei locali scolastici di viale Carducci ora adibiti all'Ospedale della Croce Rossa; l'erogazione di L. 200 per il saluto ai volontari cesenati che si arruolarono per la guerra del nostro riscatto, ecc.

Sotto Comitato Studentesco "Dante Alighieri".

Rendiconto della serata di beneficenza tenuta al Teatro Giardini il 25 ottobre 1915:

Attivo:	
Incasso nella serata	L. 333.70
Incasso vendita palchi	» 100.—
Incasso vendita biglietti	» 77.60
Incasso vendita cartoline	» 26.—
Totale L. 537.30	
Passivo:	
Spese Teatro	L. 80.—
Spese montature scene	» 30.—
Cena agli attori	» 87.60
Viaggio agli attori	» 51.50
Spese stampa	» 28.—
Diritti d'Autore	» 20.30
Spese truccatura	» 6.—
Spese rinfreschi	» 22.—
Carrozza	» 1.50
Fiori	» 2.50
Cartoline	» 3.—
Facchino	» 2.—
L. 334.30	
Incasso netto	» 203.—
Totale » 537.30	

Medaglia al valore militare.

Con decreto luogotenenziale del 16 settembre u. s. è stata concessa al valore militare al nostro Ispettore dei Vigili Urbani Sig. Giuseppe Fiorini per l'atto di coraggio compiuto allorquando ebbe a difendersi dall'aggressione patita nel maggio 1914 per opera di tale Merloni Egisto.

Al coraggioso funzionario cui è pervenuta in questi giorni la medaglia e il relativo brevetto vada anche il nostro compiacimento.

Il sotto Comitato di Assistenza Civile ha raccolto nella borgata Borello le seguenti offerte:

Minelli Giovanni e fratello lire. 10 - Pogiali Alfredo l. 5 - Maffi Fleminio l. 1 - Solfrini Francesco l. 2 - Capelletti Primo l. 1 - Partisani Aurelio l. 1 - Barcassa Augusto l. 1 - Capelletti Secondo l. 1 - Bertozzi Guido l. 1 - Fabbri Giulio l. 1 - Domeniconi Egisto l. 1 - Tesei Italo l. 1 - Zavalloni Balilla - l. 2 - Barcassa Aldo l. 1 - Budilacci Arturo l. 1 - Partisani Giulio l. 0,50 - Belloni Remo l. 0,50 - Nicolucci Livio l. 1 - Bambini Marcello l. 2,50 - Bonoli Dino l. 1 - Comandini Giovanni l. 0,50 - Fabbri Michele l. 2 - Manuzzi Livio l. 1 - Lanzani Augusto l. 1 - Ronchi Ettore l. 2 - Zoffoli Giovanni l. 1 - Zoli Riccardo l. 1 - Beletтини Ernesto l. 1 - Severi Riccardo l. 1 - Righi Mario l. 1 - Stradaroli Giovanni l. 0,50 - Tesei Romolo l. 1,50 - Martelli Celso l. 1 - Biguzzi Agostino l. 0,50 - Gazzoni Ciro l. 1 - Paladini Leopoldo l. 1 - Turci Domenico l. 0,50 - Urbini Luigi l. 0,50 - Bertoni Egisto l. 1 - Zavatta Pompeo l. 4 - Barcassa Pompeo l. 2 - Mordenti Vito l. 0,50 - Turci Mario l. 0,70 - Ambrosini Domenico l. 0,75 - Bernetti Alessandro l. 1 - Tavelli Terenzio l. 0,40 - Lorenzini Francesco l. 0,50 - Solfrini Romolo l. 0,50 - (continua).

CARLO AMADUCCI - Gerente Responsabile
Stabilimento Tipografico Moderno - Cesena

COMUNICATO

Se non è un volgare diffamatore l'autore anonimo del libello distribuito ad alcune persone in questi giorni e col quale mi si ingiuria atrocemente, assuma, come fanno tutti i galantuomini, la responsabilità dell'atto compiuto rivelandosi.

Cesena, 28 ottobre 1915. VITTORIO SILVESTRINI.

Ci comunicano

IL PREFETTO della Provincia di Roma

Visto l'art. 7 della legge 7 Luglio 1907, n. 445 per la concessione della Lotteria Nazionale a favore dell'Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo; Visto l'art. 2 della Legge 23 giugno 1912, n. 615; Visti i RR. Decreti 11 Febbraio e 3 Giugno 1914, n. 152 e 866 e l'annesso piano di esecuzione; Visto il Decreto Luogotenenziale 18 Luglio 1915

RENDE NOTO

che l'estrazione della Grande Lotteria Italiana concessa a favore dell'Ospedale Civico e Benfratelli di Palermo, avrà luogo **improrogabilmente il giorno di**

Giovedì 11 Novembre 1915

alle ore 15 (3 pom.) in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 11 Febbraio 1915, n. 152.

Roma, 11 ottobre 1915.

IL PREFETTO
APHEL

**Il lavoratore non si arrende
per paura di perdere il suo impiego.**



I disturbi renali sono molto comuni in coloro che lavorano, ma troppo spesso la debolezza dei reni è del tutto insospettata e si per le del tempo in cure sbagliate. La lotta è condotta alla cieca. Il lavoratore non osa a rendersi per timore di perdere l'impiego.

Qualunque l'arie del verniciatore e diverse altre occupazioni sono in particolar modo gravose per i reni, lo strapazzo che si riporta in qualsiasi lavoro aumenta enormemente il carico di questi organi delicati nella purificazione del sangue: li indebolisce, genera il mal di schiena e il perturbamento delle secrezioni renali.

Si è proprio nella condizione di vigilare sui reni e custodirli con cura. Qualunque dolore ostinato al dorso, come pure lo scolorimento delle urine, la sofferenza e l'irregolarità nella loro emissione, costituiscono un giusto motivo per sospettare una debolezza renale. Che se vi si aggiungono dolori reumatici, mal di testa, stanchezza, nervoso o capogiri, non indugiate un istante. I primi disturbi sono i più facili a curare.

Le Pillole Foster per i reni sono un sicuro e pregevole rimedio renale per tutte le età: esse sono garantite assolutamente pure, non contengono alcun ingrediente nocivo e sono state per anni il rimedio favorito delle famiglie in tutto il mondo.

Si acquistano presso tutte le Farmacie; L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole. - Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19 Milano. - Rifiutate ogni imitazione.

Annunci Economici - Cent. 16 la parola

Scuola popolare di pianoforte

In Borgo Cavour 6 il Prof. SARACENI dà lezioni di pianoforte in base ai programmi del Liceo Musicale di Pesaro, al prezzo popolare di L. 8 mensili.

Spazio disponibile

Rivolgersi alla concessionaria esclusiva
Ditta TEODORANI & ZAPPI - Cesena,
Via Carbonari N. 9 (Casella postale N. 10).

Per le condizioni vedi la testata del
Giornale.

Rischi di Guerra

ASSICURAZIONE MUTUA

contro i danni materiali e diretti, compresi quelli d'incendio, provenienti da fatti di guerra ed a questa strettamente connessi, quali occupazioni militari, invasioni, tumulti popolari, ecc.

Le tariffe e le condizioni di polizza sono state concordate fra la COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO e l'Associazione Proprietari Case di Milano, l'Associazione Commercianti, Esercenti ed Industriali, il Circolo Industriale, Agricolo e Commerciale, il Collegio dei Capomastri e Imprenditori di Milano, la Federazione Nazionale fra Imprenditori Edilizi di Opere Pubbliche e Private, l'Associazione Fabbricanti di Carta ed Affini, l'Associazione Cotoniera Italiana e l'Associazione Serica Italiana.

È ammessa la limitazione del rischio ai soli bombardamenti aerei, cioè da aeroplani o dirigibili.

Le polizze vengono emesse dalla **Compagnia di Assicurazione di Milano, Società Anonima per Azioni. Capitale versato L. 925.600. Riserve diverse L. 55.108.830, con Sede in Milano, Via Lauro, 7.**

Per informazioni e trattative rivolgersi alla sede della Compagnia o agli agenti di essa in tutte le città del Regno. Per **CESENA** presso i sigg.

Teodorani & Zappi Via Carbonari, 9.

== Ricorrete alla pubblicità del "POPOLANO",
se volete conseguire i vostri risultati ==